

## **Il libro «Un ebbro viaggio in Italia» di Langone: c'è anche Parma**

■ «Se bevi quello che beve la gran parte di coloro che appartengono alla tua generazione o alla tua classe di reddito, sarà ben difficile che tu possa reperire nel bicchiere qualcosa di essenziale». Così Camillo Langone, giornalista, scrittore e critico enogastronomico parmigiano inizia il suo “Dei miei vini estremi – un ebbro viaggio in Italia” (Marsilio, 170 pagine, €15): un libro “sui generis”, come ognuna delle opere di Langone, che mette in risalto la capacità di saper scegliere, oltre l'assunto di “è migliore solo quello che costa di più”. Verso la metà del viaggio si arriva anche a Parma, dove, decantata la nostalgia per l'osteria del «Sordo», Langone parla delle sue esperienze non solo enoiche con Camillo Donati (dell'omonima cantina) e i suoi vini «dinamici» e con Andrea Ferrari (wine maker di Monte delle Vigne) e il suo lambrusco i «Salici».

**E.B.**

